

buto. Ciascuna delle due case di ricovero e di deposito doveva possedere una cappella ed un rettore per l'insegnamento religioso. Il Portula faceva pure alcune piccole osservazioni sull'amministrazione e sul servizio interno.

Il 4 febbraio 1838 la Commissione incaricata del Regolamento rispondeva a queste osservazioni (10) che i soccorsi a domicilio sarebbero stati dati solo quando non si poteva provvedere al ritiro di tutti i ricoverandi e che la reciprocità con gli altri istituti avrebbe riguardato soltanto il trasporto degli infermi in ospedale, e, s'era necessario, dei guariti al Ricovero. In quanto poi alla capitalizzazione poteva portar danni forse all'istituto, dirigendo altrove le elemosine.

Il 5 marzo il Ministero stimò opportuno dare altri avvertimenti sui ritocchi necessari al progetto, ed il 7 marzo il Commissario Regio chiedeva al Ministro una lettera al riguardo da far valere ufficialmente presso la Commissione, perchè questa li tenesse nel giusto conto. Questa fu scritta il 12 marzo (11). Pur encomiando l'opera della Commissione, e ben comprendendo le ragioni che guidavano la sua condotta, il Ministro concludeva: « Si potrà lasciare nel regolamento al prudente arbitrio dell'amministrazione, che governerà l'istituto, lo stabilire secondo le circostanze, se convenga formargli una dotazione cogli avanzi e coi lasciti ». La Commissione fu pienamente persuasa dalla lettera del Ministro a dare il proprio consenso (12). Così, finalmente, il 22 aprile 1838 il Re approvava solennemente il Regolamento (13).

Questo riuscì costituito di sessantatré articoli e diviso in vari titoli. I primi articoli riguardano il soccorso ai poveri e l'estirpazione della mendicizia per mezzo dell'educazione della gioventù e del suo avviamento al lavoro. Gli articoli 6-8 parlano della composizione della società, che doveva comprendere come membri nati i sindaci ed i parroci di Torino. Come già si era disegnato, l'istituto fu posto sotto il patrocinio della Vergine col titolo di *Janua Coeli*, e sotto la protezione sovrana (14), e fu stabilito che i locali fossero tre: cioè il castello di Vinovo ed a Torino un deposito ed un ufficio centrale provinciale.

Il Ricovero si sarebbe aperto per gli accattoni della provincia di Torino d'ambi i sessi, d'ogni età, validi ed invalidi e nel deposito sarebbero pure stati collocati provvisoriamente quelli delle altre provincie, che per caso si trovassero a Torino. Gli articoli dal 20 al 58 si riferiscono all'amministrazione, alle congreghe dei soci, agli impiegati ed al rettore. In quanto alla distribuzione dei ricoverati, il regolamento contiene solo norme generiche sulla separazione dei sessi e delle età, sul lavoro a tutti quelli che possono farlo, sull'istruzione religiosa. La sostanza è fondamentalmente quella dei progetti presentati. Nell'articolo ultimo si stabilisce che non appena il ricovero fosse stato pronto, sarebbe stato pubblicato un invito ai mendicanti.

Il R. Brevetto di approvazione venne inviato il 7 maggio al Marchese Colli ed il 22 maggio successivo la congrega generale dei soci nominava trentun soci amministratori, che provvedessero alla prima orga-

nizzazione dell'opera. Questi furono, oltre ai membri della Commissione per il Regolamento, il Marchese Gustavo di Cavour, fratello del grande statista, il Marchese Cesare Allieri di Sostegno, il Canonico Pino, l'Avv. Gattino, Pietro Maria Giovannini e Giovanni Castelli, il Cav. Gerolamo Rossi, il Conte Alessandro Saluzzo, lo Speciale Masino, l'Avv. Vaglianti, il Cav. Pozzi, il Cav. Teol. Rossi, il Conte d'Arcourt, il Conte Gerbaix De Sonnaz, il Conte Baldissero, il Can. Riva, l'Avv. Juva, Felice Bernè ed il Cav. Pulciano (15).

L'amministrazione così composta si raccolse per la prima volta il 29 maggio 1838 e scelse come suo presidente il Conte Alessandro Saluzzo di Monesiglio, come vice-presidente il Marchese Cesare Allieri di Sostegno, Francesco Melano e Gian Domenico Vieino come direttori della contabilità, Michelangelo Bertini direttore della tesoreria, il Conte Carrù direttore della segreteria, Pietro Maria Giovannini direttore economico. Queste elezioni furono approvate dal Sovrano il 2 giugno; il 19 giugno il nuovo Presidente annunciava la nomina del tesoriere nella persona di Felice Rizzetti, nomina che fu approvata dal Ministero il 30 giugno (16).

Tutto sembrava già organizzato, infatti il 21 settembre 1838 l'Amministrazione già fissava l'apertura del Ricovero per il prossimo inverno ed il Marchese Colli ne dava l'annuncio al Ministero il 26 settembre. Ma ciò non poté avverarsi, perchè i lavori di restauro del Castello di Vinovo, rimandati per via della stagione, poterono iniziarsi soltanto in primavera, mentre nel contempo venivano affidate a vari soci delle cassette per raccogliere le offerte (17).

Era necessaria inoltre una casa in Torino per il Deposito ed a tale scopo il 26 giugno 1839 alcuni privati si costituirono in società d'accordo con gli amministratori del Ricovero, per l'acquisto della casa di un certo Ardy in Borgo Po, ed il 28 agosto l'Amministrazione presentava una supplica al Re perchè concedesse la sua autorizzazione. Con RR. Patenti 3 settembre 1839 S. M. dava il sospirato permesso per l'una e per l'altra cosa ed il 28 l'Amministrazione del Ricovero stipulava con la Società Anonima approvata il 3 settembre l'affitto trentennale della casa acquistata in Borgo Po.

Allora un R. Biglietto 7 settembre 1839 concedeva che a Torino fosse collocata la Casa centrale dell'Istituto, lasciando facoltà di usufruire anche del castello di Vinovo e dava alcune norme per il ritiro dei mendicanti, mentre affidava al Governatore della Capitale, ch'era allora il Maresciallo Sallier de la Tour, un'ispezione speciale sul Ricovero (18).

Questi avrebbe provveduto a far consegnare all'Autorità giudiziaria i mendicanti inquisiti di delitti ed a far tradurre presso il comandante delle rispettive provincie i mendicanti che non appartenevano a quella di Torino nè per nascita nè per domicilio decennale.

Il 23 dicembre 1839 venne approvato un Regolamento Interno, che dava a ciascuno in particolare ed intorno a ciascun oggetto le norme più precise per il